Deliberazione della Giunta Regionale 28 febbraio 2024, n. 1-8243
D.Lgs. 152/2006 artt. 23 e ss., L.R. 13/2023 art. 13 comma 2 - Parere regionale in merito al procedimento di valutazione di impatto ambientale di competenza statale inerente il progetto: ''Nuovo porto turistico di Pallanza - comune di Verbania'', presentato dalla Società Marina di Verbella srl. Osservazioni in merito alla documentazione integrativa.

REGIONE PIEMONTE

Seduta N° **434** Adunanza 28 FEBBRAIO 2024

Il giorno 28 del mese di febbraio duemilaventiquattro alle ore 13:05 in via straordinaria, in modalità telematica, si sensi della D.G.R. n. 1-4817 del 31 marzo 2022 si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di Fabio Carosso Presidente e degli Assessori Elena Chiorino, Marco Gabusi, Luigi Genesio Icardi, Matteo Marnati, Maurizio Raffaello Marrone, Vittoria Poggio, Marco Protopapa, Andrea Tronzano con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.
Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori Chiara CAUCINO - Fabrizio RICCA

DGR 1-8243/2024/XI

OGGETTO:
D.Lgs. 152/2006 artt. 23 e ss., L.R. 13/2023 art. 13 comma 2 – Parere regionale in merito al procedimento di valutazione di impatto ambientale di competenza statale inerente il progetto: “Nuovo porto turistico di Pallanza - comune di Verbania”, presentato dalla Società Marina di Verbella srl. Osservazioni in merito alla documentazione integrativa.

A relazione di: Gabusi, Marnati

Premesso che:

con D.G.R. n. 22-7518 del 9 ottobre 2023 la Giunta Regionale ha preso atto dell’esito istruttorio dell’Organo Tecnico Regionale, riunitosi in data 14 settembre 2023, ed ha espresso, ai sensi dell’articolo 24, comma 3, del Decreto legislativo 152/2006 e dell’articolo 13 comma 2 della legge regionale 13/2023, la necessità di integrazioni ed approfondimenti, contenuti nell’Allegato A, parte integrante e sostanziale della suindicata deliberazione;

con nota prot. 42887 del 10.10.2023, il Settore Interventi regionali per la logistica e i trasporti ha trasmesso al Ministero per l’Ambiente e la Sicurezza Energetica (MASE) – Divisione V Procedure di Valutazione VIA/VAS - il parere della Regione Piemonte in merito al procedimento, espresso con la suddetta D.G.R. n. 22-7518 del 09.10.2023;

il MASE, con successiva nota prot. 11886 del 20.10.2023, ha comunicato alla Società Marina di Verbella Srl, la richiesta di integrazioni ai sensi dell’art. 24 comma 4 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. in merito al su indicato procedimento;

preso atto che a seguito della documentazione integrativa acquisita da parte del proponente Marina di Verbella srl, con nota prot. n. 40817 del 14.12.2023, il Ministero della Cultura, con nota ns prot.

n. 21244 del 05.02.2024, ha comunicato il riavvio del procedimento, richiedendo il parere endoprocedimentale alla Soprintendenza ABAP di Novara, ed i contributi istruttori ai Servizi II e III della DG ABAP, mettendo in conoscenza il MASE, la Regione Piemonte ed il proponente, con l'indicazione che i termini per la presentazione delle osservazioni del pubblico scadono il 01/03/2024;

dato atto che:

con nota prot. n. 6124 del 06.02.2024, il Settore Interventi regionali per la logistica e i trasporti ha convocato una seconda riunione dell'OTR, invitando gli enti coinvolti a trasmettere i propri pareri in tempo utile prima del termine per la conclusione del procedimento;

l'OTR, riunitosi in data 16.02.2024, ha esaminato i pareri pervenuti dai Settori regionali competenti e dagli Enti chiamati ad esprimersi in base alla nota prot. n. 40817 del 14/12/2023 del Ministero della Cultura, e richiamati dalla nota suddetta di convocazione dell'OTR stesso;

come da documentazione agli atti della Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore "Interventi regionali per la logistica e i trasporti", sono stati acquisiti i pareri delle Direzioni e Settori regionali coinvolti, di seguito elencati:

- la nota prot. n. 8922 del 21.02.2024 della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio;
- la nota prot. n. 9390 del 20.02.2024 della Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore "Tecnico Regionale - Novara e Verbania";
- la nota prot. n. 16644 del 23.02.2024 di ARPA Piemonte - Dipartimento Valutazioni Ambientali - S.S. Valutazioni Ambientali e Grandi Opere;

tenuto conto delle osservazioni sopra citate, è emersa, pertanto, la necessità di trasmettere una serie di osservazioni inerenti alla documentazione integrativa presentata del proponente;

Visti gli art. 23 e seguenti del Titolo III del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

visto l'art. 16 della L.R. 28 luglio 2008, n. 23;

visto l'art . 13 della L.R. 19 luglio 2023, n. 13;

vista la D.G.R. n. 21-27037 del 12 aprile 1999 e s.m.i. ;

attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto di natura endoprocedimentale;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25.01.2024;

Tutto ciò premesso,

la Giunta Regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

- di prendere atto delle risultanze istruttorie dell'organo tecnico regionale, di cui all'Allegato A, costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e conseguentemente di esprimere le osservazioni in merito alla documentazione integrativa ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24 del d. lgs. 152/2006, ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, del progetto "Nuovo porto turistico di Pallanza - comune di Verbania", presentato dalla Società Marina di Verbella S.r.l., nell'ambito del procedimento di valutazione d'impatto ambientale di competenza statale,

- di demandare alla Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, di inviare la presente deliberazione al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e al Ministero della Cultura entro il termine di conclusione del procedimento di VIA, per i successivi adempimenti di competenza statale;

che il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come in premessa attestato;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del Decreto legislativo 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente".

Avverso la presente determinazione è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo regionale entro 30 giorni dalla conoscenza dell'atto, secondo quanto previsto all'art. 120 del Decreto legislativo n.104 del 2 luglio 2010 (Codice del Processo Amministrativo).

Allegato

ALLEGATO A

L'Organo tecnico regionale (OTR), riunitosi in data 16 febbraio 2024 a seguito del riavvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale di competenza statale, ha evidenziato la necessità di esprimere al Ministero per l'Ambiente e la Sicurezza Energetica (MASE) le osservazioni in merito alla documentazione integrativa, come di seguito riportato.

Si premette che la compatibilità delle opere che vengono eseguite in acque italiane con la Convenzione italo Svizzera per la Pesca sarà comunque oggetto di parere obbligatorio e vincolante da parte del Commissario per la pesca nelle acque italo-svizzere, come evidenziato nella nota trasmessa al MASE e acquisita a ns, prot. n. 9342 del 23.02.2024.

Acque

Per quanto di competenza con riferimento alla tematica delle acque si rileva quanto segue:

1) i riferimenti normativi inerenti gli aspetti di tutela e salvaguardia delle acque nella documentazione integrativa dello Studio di Impatto Ambientale risultano complessivamente corretti ed aggiornati;

2) in relazione agli impatti potenziali generati in corso d'opera dalle realizzazioni in acqua, permangono alcuni elementi di perplessità, dal momento che non è stata effettuata alcuna caratterizzazione sito-specifica o quanto meno una ricognizione della presenza, della tipologia e dell'estensione di eventuali colonizzazioni vegetali ed animali dei fondali che sarebbero interessati dall'infissione dei pali e dalla posa dei corpi morti di ancoraggio nell'area di intervento. Tale ricognizione viene demandata dal Proponente alla successiva fase esecutiva, così come eventuali interventi di ripristino e recupero di organismi, peraltro limitato, stando a quanto indicato, al trasferimento di eventuali molluschi di rilevanza ambientale ivi presenti.

Questa Amministrazione è peraltro venuta recentemente a conoscenza di potenziali interferenze dell'opera in oggetto con adiacenti aree e punti di monitoraggio "storici" del CNR-IRSA, Sezione di Pallanza, già Istituto per lo Studio degli Ecosistemi (CNR-ISE) e per decenni precedentemente Istituto Idrobiografico Italiano (CNR-III). Pur non trattandosi, nel caso in specie, di stazioni di monitoraggio della rete regionale per la definizione dello Stato di Qualità lacustre ai sensi della Direttiva Quadro Acque (DQA), si ritiene meritevole di attenzione la vicinanza - se non l'interferenza - dell'opera in oggetto con tali siti di rilevanza scientifica, ai fini della salvaguardia del patrimonio e delle serie storiche di dati limnologici ed ecologici che essi forniscono.

3) nella documentazione integrativa non risulta indicata, neppure a grandi linee, tranne per quanto concerne le dimensioni di allocazione, la tipologia dei natanti (propulsione, funzione etc.) di cui si prevede l'accoglienza nel porto. Rimane pertanto indeterminato l'impatto potenziale della struttura in fase di esercizio, in particolare sugli ecosistemi acquatici e ripari, nonché sugli altri utilizzi antropici limitrofi, potenziali e reali, della risorsa idrica, quali ad esempio le aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano o le aree designate come acque di balneazione, tutte Aree protette ai sensi dell'Allegato IV della DQA;

4) per quanto attiene il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), si prende atto dell'aggiornamento dei riferimenti normativi inerenti lo Stato qualitativo delle acque: tuttavia si ritiene che il Piano di monitoraggio dell'opera non risulti tuttora correttamente impostato, in quanto l'aver previsto sia per l'*Ante operam* (AO) sia per la fase di corso d'opera (CO) sia per il *Post operam* (PO) l'intero set parametrico della Tabella 1/A del D.Lgs. 172/15 (*Standard di qualità ambientale nella colonna d'acqua e nel biota per le sostanze dell'elenco di priorità*) identificato nella documentazione integrativa come AISU-LAB, risulta eccessivo e non contestualizzato in riferimento a molti parametri, per i quali non si prefigurano pressioni antropiche a questi correlabili nell'area di intervento. E' il caso, ad esempio, di erbicidi ed insetticidi strettamente connessi a specifiche attività agricole (a titolo d'esempio Alaclor, Atrazina, antiparassitari del ciclodiene, Diuron e Isoproturon, Endosulfan, Dicofol, Eptaclor ed Eptaclor epossido, Chinossifen, Trifluralin ed altri)

nonchè di altri composti estremamente rari in quanto specifici di determinate produzioni industriali quali ad esempio Tributilstagno o Di(2etilesil)ftalato. Sarebbe quindi opportuna una selezione dei parametri da indagare sulla base delle effettive contaminazioni, o rischi di contaminazione delle acque, dei sedimenti o del biota lacustre nell'area di progetto, sulla base delle pressioni realmente esistenti sul territorio, comprese quelle connesse al SIN della Bonifica di Pieve Vergonte. Si osserva che le misurazioni previste nella fase di esercizio devono essere effettuate nel periodo di maggiore fruizione del porto, presumibilmente nel periodo estivo. Il monitoraggio delle acque deve essere coerente con quanto previsto dalla Rete di monitoraggio regionale della qualità delle acque anche in riferimento agli aspetti legati alla balneazione. La scelta dei parametri dovrà essere funzionale alla valutazione dei possibili impatti determinati dalla realizzazione ed esercizio dell'opera. Il Piano di monitoraggio ambientale dovrebbe essere integrato per gli aspetti biotici in funzione degli esiti delle indagini preliminari sulla componente biotica lacustre. Qualora venisse identificato e descritto un ambiente di rilevanza naturalistica, il possibile impatto dell'opera dovrebbe essere monitorato e adeguatamente mitigato.

Si rammenta che, in relazione a quanto previsto dalla Direttiva 2000/60/CE devono comunque essere messe in atto tutte le misure necessarie per mantenere gli obiettivi ambientali già conseguiti dal Lago Maggiore (ITIRPOTI2LN1IN), in modo particolare devono essere evitate sia nella fase di cantiere che nella successiva fase di esercizio, possibili contaminazioni delle acque derivanti da pratiche scorrette (es. smaltimento in acqua dei reflui di sentina) o da sversamenti accidentali di sostanze utilizzate nell'infrastruttura (es. idrocarburi).

Si sottolinea quanto previsto dall'art. 13 (Obiettivi di qualità ambientale) che al comma 2 lettera a) richiede che "per i corpi idrici superficiali naturali sia mantenuto o raggiunto l'obiettivo di qualità corrispondente allo stato "buono" ecologico e chimico e sia altresì mantenuto, ove già esistente, lo stato ecologico "elevato".

Si ritiene necessario che venga opportunamente valutata la possibile interazione dell'opera con la fruizione balneare per garantire il mantenimento della classe di qualità delle acque. Infine, si ribadisce comunque che dovrebbe essere valutata/prevista la presenza di panne per evitare eventuali sversamenti di oli idraulici, non solo in fase di cantiere ma anche nella normale fase di esercizio, per la quale nel SIA il proponente non ha previsto mezzi di intervento in caso di sversamenti accidentali.

Si ricorda infine che, ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 9, e secondo i criteri definiti dall'Allegato 6 alla Parte III, il Lago Maggiore costituisce area sensibile, richiedendo pertanto particolare attenzione rispetto alle possibili immissioni di sostanze nutrienti come previsto dall'art. 15 del PTA.

Rifiuti

Per quanto riguarda l'organizzazione della raccolta dei rifiuti nel porto turistico in progetto si prende atto delle integrazioni e delle modifiche inviate da proponente e si evidenziano alcuni punti da chiarire:

- il progetto iniziale prevedeva la sistemazione di cestini accessibili agli utenti del porto posizionati lungo i pontili; nel documento con le integrazioni si legge che questa soluzione è stata accantonata in favore del posizionamento di un'isola ecologica interrata nell'area del parcheggio; sono previsti 5 contenitori (umido, plastica e metallo, cartone, vetro, indifferenziato) ad accesso controllato con tessera e riservato ai solo dipartisti;
- tale soluzione, tuttavia, presenterebbe alcune criticità, legate soprattutto all'accessibilità dell'area da parte degli avventori occasionali del porto. Se nel perimetro della struttura sono stati eliminati i cestini inizialmente posizionati lungo i pontili occorrerà pensare ad un'altra soluzione affinché tutti gli utenti del porto, e non solo i diportisti, possano gettare i loro rifiuti in modo agevole;

- nelle integrazioni presentate si scrive inoltre che "i cassonetti verranno svuotati con la stessa procedura dello smaltimento dei rifiuti urbani": resta da capire se l'impresa abbia già preso accordi con il gestore del servizio di raccolta rifiuti sul territorio del comune di Verbania (ConserVCO), dal momento che non sembrano esserci altre isole ecologiche interrate e il comune sia servito dalla raccolta differenziata porta a porta. Il gestore potrebbe quindi non avere i mezzi idonei allo svuotamento di questi contenitori inseriti nel progetto;

In riferimento alla “gestione rifiuti - acque di sentina” viene chiarito che per le acque nere delle imbarcazioni saranno presenti colonnine di prelievo e le acque, tramite pompa, saranno convogliate con tubazioni lungo i pontili e poi sotto la passerella di accesso, alla fognatura comunale. La struttura sarà resa disponibile per tutte le imbarcazioni. La stima fatta rispetto ai flussi e alla presenza o meno di toilette nelle imbarcazioni porta a valutare, con un riempimento del serbatoio, una quantità di reflui pari a 3290 litri/giorno conferiti in fognatura. A tal proposito non è chiaro se quanto progettato è stato verificato con il gestore in merito alla possibilità effettiva di un allaccio con questo volume di scarico giornaliero. Andrebbe inoltre chiarito se tale volume corrisponde alla stima del massimo scaricabile.

In relazione allo scarico acque oleose di sentina il proponente dichiara che verranno raccolte attraverso un apposito carrellino con pompa di aspirazione e serbatoio della capacità di 80 litri. Si prevede che le acque prelevate dalle imbarcazioni siano conferite alle ditte specializzate per lo smaltimento. A tal proposito non viene indicata nella documentazione integrativa la presenza e dimensionamento di una vasca d'accumulo. Si osserva che appare improbabile un conferimento delle acque nere ogni qual volta si esaurisce la capacità del “carrellino” di cui sopra, e pertanto non è chiaro se la ditta specializzata nella gestione di questo rifiuto liquido svuoterà direttamente questo serbatoio al bisogno, oppure se è presente nel porto una cisterna di volume maggiore dove raccogliere le acque di sentina in attesa del ritiro da parte della ditta specializzata.

Riguardo invece ai servizi dell'house-boat, dalla nuova documentazione si evince che i reflui (acque nere e grigie) recapiteranno in casse di raccolta, di cui tuttavia non sono indicati i dimensionamenti e il cui contenuto sarà rilanciato in fognatura attraverso "*una pompa di rilancio collegata a un collettore posizionato sotto la passerella del pontile.*" Anche le acque nere sopra citate transitano nella tubazione sotto il pontile; occorrerebbe quindi chiarire se i volumi di cui sopra (3290 litri/giorno) siano riferiti solo alle acque nere delle imbarcazioni o ad entrambe le tipologie di reflui. Si conferma quindi la necessità di verificare la capacità del collettore di ricevere tutti i reflui che si originano dal porto.

le imbarcazioni potrebbero produrre rifiuti anche diversi rispetto a quelli raccolti nell'isola interrata, ossia RAEE, batterie e accumulatori e reflui. Per quanto riguarda i RAEE e batterie e accumulatori non è previsto un contenitore per la raccolta in loco, sarebbe opportuno affiggere una comunicazione con orario e indirizzo del centro di raccolta che serve il comune di Verbania, indicando anche quali tipologie di rifiuto possono essere conferite dagli utenti. Per le acque nere delle imbarcazioni sono previste stazioni di raccolta direttamente sui pontili con collegamento diretto alla rete fognaria, mentre invece non risultano chiare le modalità di raccolta e gestione delle acque di sentina. Il carrello preposto alla loro raccolta è dotato di un serbatoio di capacità 80 l: dalle integrazioni presentate non è chiaro se la ditta specializzata nella gestione di questo rifiuto liquido svuoterà direttamente questo serbatoio al bisogno oppure se è presente nel porto una cisterna di volume maggiore dove raccogliere le acque di sentina in attesa del ritiro da parte della ditta specializzata.

Atmosfera e clima

In riferimento al tema del cambiamento climatico, come indicato dalle Linee Guida SNPA n. 28/2020 “Valutazione di impatto ambientale. Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale”, le integrazioni riportano un’analisi della caratterizzazione meteo-climatica dell’area oggetto di studio, con l’identificazione dei possibili hazard climatici per l’area e dei loro possibili impatti. Sono stati presi a riferimento i dati tratti dalla “Analisi della condizione climatica attuale e futura” del PNACC. Si osserva che per una maggiore contestualizzazione sarebbe stato più indicato utilizzare le informazioni disponibili sul “Portale sul Clima in Piemonte” realizzato da Arpa Piemonte (https://webgis.arpa.piemonte.it/secure_apps/portale-sul-clima-in-piemonte).

Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

La documentazione integrativa presenta la trattazione degli studi promossi dal CIPAIS datati 2011-2012. Per quanto l’inquadramento ambientale risulti esaustivo, si ritiene tuttavia necessario avere a disposizione dati aggiornati e circoscritti all’area di intervento. La descrizione delle biocenosi presenti in tale area è funzionale alla valutazione dei possibili impatti sulle componenti biotiche ed ecosistemiche ed alla definizione delle necessarie misure di mitigazione. Un piano di indagini ambientali dovrebbe essere predisposto in fase di progettazione esecutiva.

In fase di realizzazione è importante che vengano adottate tutte le precauzioni necessarie al fine di limitare il diffondersi di specie vegetali e animali alloctone ed invasive. Nella documentazione presentata non viene fatto cenno a tale problematica che può interessare l’ambiente lacustre.

SIN

In merito all’interferenza del progetto con il SIN si osserva che nella documentazione integrativa appare poco chiara la progettazione dei monitoraggi ambientali.

Le finalità delle indagini effettuate e di quelle previste nei monitoraggi nell'ambito della verifica di potenziale contaminazione del SIN non sono le medesime di quelle finalizzate alla verifica della qualità delle acque superficiali ai sensi della Direttiva Acque. Si suggerisce quindi di tenere distinte le due attività.

Il Piano di Monitoraggio Ambientale, elaborato PALLANZA_SA_0401_1, ha integrato i parametri richiesti dalla Regione Piemonte ai sensi del D.Lgs. n. 172/15, unitamente a quelli di verifica di contaminazione del SIN. Non vi è però indicazione di quanto richiesto da Arpa nel parere prot. n. 17769 del 23/02/2023, a seguito della presentazione del Piano preliminare di indagini (presentato dal Proponente a luglio 2022), in merito all'esecuzione di indagini post operam sulla matrice sedimento con saggi di tossicità acuta in batteria standard.

Si sottolinea che tale attività di monitoraggio sui sedimenti è stata prevista solo nel post operam, a cui non si possono applicare le CSC del suolo ma solo i valori della nota ISPRA “Proposta valori di intervento per i sedimenti Laghi Maggiore, Mergozzo e Fiume Toce”, Prot. ISPRA n. 34279 del 13/08/2009, Prot. MATTM 17598 del 19/08/2009.

Rumore

In riferimento alla componente rumore si prende atto che nella documentazione integrativa viene previsto quanto segue:

1. Rispetto, per la fase di cantiere, delle indicazioni contenute nel Regolamento acustico del Comune di Verbania.

2. Adozione di tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore sia impiegando macchinari in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, che attraverso un'idonea e oculata organizzazione delle attività di cantiere.

Effettuazione di autocontrolli tramite misure fonometriche tese a verificare il rispetto dei limiti normativi presso i ricettori maggiormente interferiti così come previsto dal punto 13 del cap. 4 della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616.

Traffico e parcheggi

Il dimensionamento dei parcheggi, sostanzialmente basato sull'utilizzo di quelli già presenti, sembrerebbe evidenziare potenziali criticità in tal senso e anche per i flussi di traffico indotti.

Compensazioni

Il proponente ha presentato anche integrazioni in merito alle opere compensative, tuttavia si osserva:

- In relazione ai "tetti verdi" sulle strutture esistenti presenti nell'area di intervento permane poca chiarezza in merito alla progettazione, ad esempio non è chiaro se si tratta di manutenzione di un'opera a verde già esistente.
- In relazione alla Sistemazione del Rio San Bernardino si ritiene necessario che in fase di progettazione esecutiva venga presentato un dettagliato Progetto di riqualificazione ambientale, comprensivo delle tecniche adottate, delle specie vegetali da mettere a dimora e di un piano di manutenzione della durata di almeno 5 anni.